

SULMONA V.PELIGNA A.SANGRO

giovedì 24 agosto 2000, S. Bartolomeo Apostolo

Pettorano, forse un treno la causa del fuoco

Le fiamme sono divampate lungo i binari lambendo le case

s.d.l.

PETTORANO. Sarebbero state le scintille provocate da un locomotore in transito lungo i binari che attraversano Pettorano a provocare l'incendio di martedì sera. E' questa la tesi sostenuta dal sindaco Feliciano Marzuolo (e presa in considerazione nelle indagini della Forestale) che ha ricostruito l'episodio insieme ai molti concittadini che martedì avevano notato, dalla piazza del paese, un treno merci carico di materiale pesante che avanzava faticosamente lungo il tragitto. «Il tempo impiegato dal locomotore nel fare la curva e raggiungere la stazione», racconta Marzuolo, «e poi è stato l'inferno. Evidentemente», spiega il sindaco, «le scintille provocate dall'alta temperatura raggiunta dal treno, nel procedere lungo i binari, sono state fatali». Di fatto, complici le sterpaglie lungo i binari e il vento torrido dell'altra sera, le fiamme si sono alzate in pochi attimi, minacciando anche alcune case vicine. Fino a ieri mattina ha continuato a bruciare il casello ferroviario ormai dismesso, mentre il bilancio dei vigili del fuoco parlava di un'estensione dell'incendio di circa otto ettari. Quanto ai danni veri e propri, ancora non è stato fatto un conteggio. «Niente di grave», afferma comunque Marzuolo, «alcuni alberi di ulivo distrutti, un po' di macchia mediterranea, ma nel complesso possiamo ritenerci soddisfatti considerando che le fiamme avrebbero potuto riguardare la riserva, se solo si fossero scatenate qualche centinaio di metri più avanti. A quel punto», spiega il sindaco, «sarebbe stato un vero disastro considerando, oltretutto, che sono zone difficilmente raggiungibili». Quanto alla ferrovia, già da ieri mattina tutto era tornato alla normalità, senza danni ai binari e alla linea. Tanta paura, invece, per gli abitanti della zona di via della Stazione che martedì sera si sono visti minacciati dal fuoco, arrivato a pochi metri dagli edifici. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Sulmona, supportati da quelli di Castel di Sangro e dell'Aquila ha evitato il peggio.